

Relazione

Direttore Internazionale, Autorità, Officers, gentili Signore, carissimi Amici ed Amiche Lions e Leo, il nostro tradizionale Incontro d'Autunno, che, dopo l'approvazione delle modifiche statutarie apportate al Congresso Distrettuale di maggio 2002 a Castellana Marina, si svolge con la presenza dei delegati dei Clubs, ci vede riuniti nella splendida città di Foggia, in questa magnifica Aula Magna della Facoltà di Economia e Commercio. Ciò è stato reso possibile grazie all'impegno ed alla passione degli amici del comitato organizzatore, ai quali rivolgo i miei più sentiti apprezzamenti per quanto hanno fatto e stanno facendo per questa giornata, e grazie alla gentile e sensibile attenzione riservata alle attività dei Lions pugliesi dal Magnifico Rettore dell'Università di Foggia, il prof. Antonio Muscio, che ringrazio ancora con gratitudine.

Sono passati quattro mesi dall'incontro programmatico di Taranto in cui ebbi modo di esporre le mie idee sulle attività di questo anno sociale, sottolineando come ritenevo importante tracciare un percorso operativo proiettato verso quello sviluppo della cultura del servizio e della responsabilità che si fondono in un unico progetto di qualificazione del nostro ruolo.

Un ruolo che non può non tener conto delle esigenze sociali in continuo cambiamento e che si trova a dover necessariamente armonizzare il valore del passato con le aspirazioni per il futuro.

Un ruolo, ebbi a dire, che deve rispettare quei valori universali di tolleranza e di solidarietà che connotano l'esigenza di perseguire gli scopi della nostra Associazione sulla base di un'etica comportamentale universale, finalizzata ai principi di civile convivenza, pur nel rispetto di un corretto dialogo e di un costruttivo confronto di opinioni.

Avvertivo quindi la necessità di focalizzare i principi su cui basare il percorso operativo, e lo feci portando alla vostra riflessione il mio motto: "impegno e concretezza, orgoglio e passione".

Dopo questo scorcio di anno sociale, siamo oggi in grado di fare alcune riflessioni importanti.

L'impegno dei soci può essere incrementato solo con il soddisfacimento dell'esigenza di essere sempre più uniti, aggregati in maniera armonica da quel sentimento di appartenenza che significa condivisione degli scopi, degli obiettivi e del senso di responsabilità nel rispetto degli statuti e dei regolamenti, e nell'assolvimento dei compiti affidati.

La concretezza può essere perseguita solo ricercando services che siano l'attuazione di programmi di effettivo interesse per la comunità.

L'orgoglio dell'appartenenza alla nostra Associazione si può rafforzare non disperdendo i valori derivati dalle azioni svolte, ottimizzando l'esperienza acquisita al fine di incrementare la qualità dei services mediante il miglioramento delle modalità d'intervento.

La passione, cioè il vivere le finalità dell'Associazione in maniera profonda e sentita, si conquista con la motivazione, con la conoscenza, con la consapevolezza di operare al servizio degli altri.

Ma, sempre nel rispetto degli statuti e dei regolamenti vigenti, indicando le modalità operative ho cercato di evidenziare alcune direzioni da seguire.

Innanzitutto la ricerca di una più lineare regolarità che possa contribuire a fornire al socio la consapevolezza di come si muove intorno a lui la macchina organizzativa dell'Associazione.

Poi una rinnovata attenzione agli aspetti amministrativi connessi con il funzionamento di tale macchina.

Ed infine una più consapevole attenzione all'eterno conflitto fra libertà e autorità, fra singolo e collettivo, fra locale e mondiale.

Devo dire che ciò che all'inizio dell'anno era un mio desiderio, in breve è diventata una decisa volontà, immediatamente condivisa

dagli amici del Gabinetto Distrettuale, che mi hanno fortemente supportato su questo percorso.

Non a caso ho parlato di macchina organizzativa dell'Associazione. In realtà si tratta di un meccanismo molto complesso per il cui regolare funzionamento, necessario per il perseguimento delle finalità per cui è stato concepito, è indispensabile che tutti i suoi ingranaggi siano oliati e periodicamente verificati.

Anche un piccolo malfunzionamento può determinare gravi conseguenze, spesso non preventivabili.

Di qui l'esigenza, per esempio, di un ormai indispensabile aggiornamento delle banche dati informatiche, da considerare come riferimento univoco per tutte le necessità che si presentano.

Ho parlato impropriamente di banche dati, perché, in realtà, l'unica banca dati ufficiale è quella della sede centrale. Per questo aggiornamento, a cui si sono poi aggiunti quello del Multidistretto e quello relativo all'annuario, voglio ringraziare gli Officers Distrettuali che, insieme agli Officer alle Tecnologie Informatiche dei Club, negli ultimi due mesi hanno assorbito una mole incredibile di lavoro.

Avere una banca dati unica di riferimento è la base di partenza per una serie di azioni organizzative che ritenevo dovessero perfezionarsi.

A titolo di esempio: tutti sappiamo che il numero di delegati ad un congresso viene determinato in ragione di un delegato ed un sostituto per ogni 10 soci o frazioni non inferiori a 5, iscritti al Club da almeno un anno e un giorno. L'anzianità, continua il Regolamento Distrettuale (art. 9), dovrà risultare dai registri dell'Ufficio Internazionale e distrettuale al primo giorno del mese che precede quello in cui si terrà l'Assemblea.

Ebbene, essendo quest'anno ormai aggiornato l'elenco dell'Ufficio Internazionale, la nostra Segreteria Distrettuale ha avuto la possibilità di controllare, club per club, i singoli nominativi dei soci, risalendo, per il computo del numero dei delegati per club, solo ai soci con anzianità nel club non inferiore a un anno e un giorno.

E ancora: l'esistenza di una banca dati unica consente di avere elementi statistici di valutazione ancora più attendibili.

Ad esempio, la nostra segreteria, con l'ausilio dei referenti informatici, sta monitorando costantemente la movimentazione dei soci di tutti i nostri club.

E da questa attività emergono alcune considerazioni significative. Alla data del 3 novembre il nostro Distretto presentava una consistenza negativa di 232 uscite. Ma, analizzandone in dettaglio lo sviluppo temporale, tale numero realisticamente appare il risultato del numero di soci effettivamente persi a vario titolo in questo scorcio di anno, sommato al numero di soci cancellati per situazioni pregresse in occasione dell'aggiornamento della banca dati. Pertanto, anche se in sede il dato ufficiale resta quello delle 232 cancellazioni, nella realtà i soci effettivamente persi in questo anno sociale sono molto di meno.

Ma tant'è: l'importante è aver ottenuto una situazione più precisa della consistenza numerica del Distretto, con indubbi positivi riflessi in diversi settori. Quelli relativi, per esempio, alle valutazioni della Retention, ai riferimenti amministrativi, al programma internazionale Mission 30, alla spedizione delle riviste e delle comunicazioni, al calcolo del numero dei delegati, e così via.

Un altro aspetto connesso alla regolarità di svolgimento delle attività è quello relativo agli risvolti amministrativi legati alla macchina organizzativa.

Abbiamo già avuto modo di presentare la previsione di spesa per l'anno sociale 2005/2006.

Desidero solo aggiungere qualche considerazione. Seguendo il principio adottato in varia misura dai miei predecessori, ho cercato di porre molta attenzione all'impegno amministrativo del Distretto, partendo dal principio che i Soci debbono essere consapevoli delle modalità di utilizzo delle somme versate a vario

titolo dai Club.

E in quest'ottica stiamo cercando di contenere le spese entro limiti accettabili, mediante l'utilizzo di diversi sistemi.

Per esempio, lo svolgimento di questo Incontro Congressuale d'Autunno è stato ridotto ad una sola giornata.

E' stato incrementato al massimo l'uso di internet per le comunicazioni collettive della Segreteria, con notevole risparmio sulle spese postali.

E poi ancora la rivista.

Avete certamente ricevuto il primo numero. Il secondo va in stampa la prossima settimana. Avrete certamente notato l'aumento delle pagine dedicate alla pubblicità. Ebbene, questo fatto, sempre nel rispetto delle disposizioni di legge, ci consente di stampare la rivista a costo zero, restando a nostro carico esclusivamente le spese di spedizione.

Sempre nel campo amministrativo, sul prossimo numero della rivista sarà dettagliata l'attuale consistenza del conto service in cui confluiscono i doni offerti al Governatore in occasione delle visite di zona, mentre sull'ultimo numero sarà pubblicato il rendiconto consuntivo delle spese di gestione della rivista stessa.

E ancora: è stato dato mandato al Centro Studi di elaborare, tra l'altro, una bozza di Regolamento di Gestione del Fondo Convention e Forum.

Insomma, tutto viene convogliato entro binari di massima attenzione per la gestione economica del Distretto.

L'ultimo aspetto connesso alla regolarità di svolgimento delle attività è quello relativo all'eterno dualismo libertà-autorità, singolo-collettivo, locale-internazionale.

Da anni si discute, e per la verità si continua a discutere, sull'autonomia del Club.

L'argomento è stato motivo di accese discussioni, spesso di contrasti aperti, qualche volta di strumentalizzazione inutile.

Ma, cari amici, la verità è semplice, anche se non da tutti accettata serenamente. Il Club è il vero centro su cui si basa la nostra Associazione che, non dimentichiamolo, all'art. 1 dello Statuto Internazionale viene denominata **Associazione Internazionale dei Lions Clubs**. L'art. 2 dello Stesso Statuto Internazionale indica come primo scopo dell'Associazione quello di **Organizzare i Service Clubs denominati Lions Clubs ed averne la sovrintendenza**.

D'altra parte il relativo Regolamento Internazionale indica, alla sez. 4 dell'art. 1, fra gli obblighi di un Lions Club quello di **atenersi allo statuto, al regolamento e alla normativa del Consiglio d'Amministrazione Internazionale**.

E allora? Questa autonomia del club? Ebbene, non può che essere nella scelta delle modalità operative da adottare per il raggiungimento degli scopi previsti.

I clubs, dunque, devono tener conto di quanto viene indicato dalla Sede. Ha però la possibilità di determinare, in maniera autonoma, le modalità attuative idonee al conseguimento degli scopi prefissati.

Il dualismo singolo-collettivo, cari amici, a mio parere va risolto con un graduale coinvolgimento dei soci nelle attività dell'Associazione. I club hanno un potenziale enorme costituito dall'insieme dei Soci, ognuno dei quali si aspetta di essere chiamato ad offrire la propria disponibilità in termini di impegno personale e professionale, secondo le proprie inclinazioni e con la propria cultura ed il proprio stile. In un suo articolo sul numero di settembre della rivista The Lion, un nostro socio dice che i Club e tutta la nostra Associazione, per avere successo, hanno bisogno al loro interno di persone determinate e con una mentalità focalizzata sugli obiettivi da raggiungere e sulle priorità.

Insomma dobbiamo tendere al coinvolgimento e alla condivisione. Solo così si possono ottenere certi risultati. E questo viene reso possibile solo se la scelta dei potenziali soci da chiamare nell'Associazione è una scelta accorta e valutata con cura, effettuata creando i presupposti perché si possa gradualmente passare dalle aspirazioni personali a quelle collettive, quelle cioè di gruppo.

Infine il dualismo locale-internazionale. Anche questo è un aspetto che determina spesso fra i soci motivo di delusioni, talvolta di disinteresse e, nei casi estremi, presupposto per l'allontanamen-

to.

Il Club è inserito in un contesto sociale e culturale legato fortemente al territorio su cui insiste. Una estrema attenzione viene giustamente riposta ai problemi e alle sollecitazioni che provengono dal territorio. Ma, come tutti sappiamo, il nostro Club fa parte di un'Associazione Internazionale della quale, al momento della omologazione, si è impegnato a rispettarne le finalità e le disposizioni.

Si rende quindi necessario trovare il giusto equilibrio tra le due esigenze, cercando di mettere in essere quelle modalità d'intervento che più sono perseguibili, tenendo conto delle caratteristiche del contesto sociale in cui il Club opera e delle indicazioni operative che provengono dalla sede.

Questo aspetto, peraltro, costituisce uno dei temi individuati dal Comitato addetto alla Programmazione a Lungo Termine del Lions Clubs International, in occasione della presentazione del cosiddetto Piano Strategico.

Il documento recita: **l'Associazione dovrà impegnarsi a favore del potenziamento della Missione di Service dei Lions, sia a livello locale che a livello internazionale**. La definizione di questa strategia si basa sul presupposto che la passione di realizzare servizi comunitari ed umanitari a favore del prossimo è la linfa vitale dei Lions Clubs. I servizi offerti hanno aiutato milioni di persone in svariati modi. Promuovere i servizi umanitari sia a livello locale che a livello internazionale è perciò un obbligo morale dell'Associazione.

Ma in questo quadro generale, come stanno vivendo i Clubs? Quali sono le attività? Quali le aspettative? Quali i problemi?

Come sapete, a luglio, all'incontro programmatico di Taranto, avevo espresso la volontà di effettuare le visite di Zona nella prima parte dell'anno. Posso dire con soddisfazione che sono pressoché completate: l'ultima infatti si effettuerà domenica prossima a Toritto. Si sono svolte in maniera tradizionale, incontrando prima il Consiglio Direttivo e poi i soci.

Da questi contatti con tutti i Clubs ho potuto rilevare molti aspetti che meritano attenta riflessione.

Intanto, coesistono nei clubs due sentimenti contrastanti: da una parte un grande entusiasmo che determina peraltro un significativo fermento di iniziative e di proposte, dall'altra un latente disinteresse per i problemi associativi e per i service nazionali e internazionali.

Chi frequenta gli incontri e le occasioni associative al di fuori del club, incrementa fortemente la motivazione e l'attenzione alle grosse problematiche sociali. Al contrario chi resta all'interno del proprio club, spesso tende a non condividere le attenzioni verso i problemi associativi e le indicazioni di Oak Brook, traendone motivo per allontanarsi gradualmente dall'Associazione.

E' piuttosto diffuso un senso di disagio determinato sia dagli aumentati costi dei servizi, che spesso rendono difficoltosa l'attuazione dei programmi di club, sia dalla sensazione di eccessivi sprechi di risorse, in termini amministrativi e di impegno.

E' anche motivo di perplessità la constatazione dell'esistenza di una certa carenza di informazioni, sia verso l'interno, e questo può determinare l'insorgere di demotivazione nel socio meno coinvolto, e sia verso l'esterno, e questo può determinare errate indicazioni circa il ruolo sociale e le finalità del Lions International.

E infine ho preso coscienza anche dell'esistenza in qualche caso di una eccessiva animosità nello scambio di idee all'interno dei club, che, in qualche caso, ha portato a situazioni di aperto contrasto, incrementato peraltro dall'esistenza di situazioni conflittuali pregresse.

Ma, cari amici, chi mi conosce sa bene che la mia filosofia di vita mi porta ad affrontare le situazioni con una visione positiva delle cose.

Dalle considerazioni emerse dagli incontri con i club sto cercando di trarre maggiore forza per affrontare attività già programmate, o per creare i presupposti per azioni correttive, sempre nell'interesse dell'Associazione.

La nostra è un'Associazione che mira alla difesa di valori universali come la libertà e la giustizia, e che, sintonizzando i sentimenti dei propri Soci sulla realtà sociale, costruisce un compatto insie-



persone che incentrano la propria attenzione operativa sull'uomo, occupandosi di tutto quanto attiene alla sua vera essenza. Il Governatore rappresenta l'Associazione Internazionale nel suo Distretto e quindi funge da collante fra il Consiglio di Amministrazione Internazionale e i Clubs. L'incontro con i Club non costituisce una visita pastorale che dia tono ad un meeting o ad una charter, ma vuole essere un incontro costruttivo, di stimolo per la realizzazione delle attività condivise finalizzate al conseguimento degli obiettivi prefissati.

Quello di far ritrovare a tutti i Lions la motivazione nel proprio ruolo è l'impegno più grosso che mi sono imposto fin dal momento dell'assunzione dell'incarico di Governatore, ad Hong Kong.

Una motivazione che trova i suoi cardini essenziali nella coerenza e nella disponibilità. Coerenza significa adesione morale al codice dell'etica, al senso di responsabilità, alla lealtà, alla trasparenza, alla tolleranza. Disponibilità vuol dire operare disinteressatamente per l'attuazione delle finalità dell'Associazione.

Ma per quanto riguarda la motivazione, il problema è strettamente connesso alla carenza di informazioni all'interno della struttura organizzativa. Sono state già intraprese diverse iniziative in tale direzione. Per esempio l'invito alla partecipazione proprio a questo Incontro Congressuale d'Autunno quest'anno è stato inviato personalmente a tutti i soci del Distretto. E poi, ruolo fondamentale sarà svolto dalla Rivista su cui, come ho già detto, saranno pubblicate notizie di informazione di interesse generale. E poi, appena verrà reso operativo il nuovo sito distrettuale, saranno date delle indicazioni precise circa l'utilizzo delle moltissime opzioni conoscitive esistenti. Tra l'altro il sito sarà fornito di una serie lunghissima di link con facilità di collegamento a numerose fonti di informazioni.

Per le informazioni all'esterno, poi, abbiamo la nostra trasmissione televisiva Dimensione Lions, per la quale sono state già registrate le prime due trasmissioni, che dovrebbero andare in onda ai primi del mese prossimo. L'iniziativa sarà presentata prossimamente agli organi di stampa e sarà diffusa capillarmente a tutti i soci in tempi brevissimi.

La rivista viene inviata alle Istituzioni, alle Università, alla Biblioteca.

Sta per partire un programma distrettuale relativo alle pubbliche relazioni che prevede una serie di conferenze stampa organizzate dal Distretto in occasione di eventi particolari e finalizzate alla presentazione delle attività di ampio respiro, come Sight First II, Cani Guida, Libro Parlato, Raccolta Occhiali Usati, Lotta al Diabete, e così via.

E' stata incrementata la rete di rapporti con le Istituzioni. Sono stato ieri al Comune di San Severo. Domani sarò al Comune di Andria, a fine mese al Comune di Trani.

Insomma particolare attenzione viene riposta a questo settore, anche per cercare di diminuire il rischio che una erronea conoscenza di ciò che facciamo possa portare a considerazioni poco accorte sulla nostra immagine.

Solo diffondendo correttamente i risultati delle nostre attività è possibile evitare tale rischio.

I club si stanno prodigando in attività di servizio su iniziativa propria o su invito degli Officers Distrettuali, indipendentemente dall'assetto territoriale in cui si trovano. Gli Officers Distrettuali svolgono con impegno il proprio ruolo in seno all'organizzazione, e per questo desidero qui ringraziarli per aver accettato l'incarico per questo anno sociale.

Nell'appuntamento della struttura organizzativa del Distretto, assegnando tali incarichi, ho inteso rispettare tre principi che mi ero imposto. Quello della rotazione, quello della annualità e quello della assoluta autonomia delle scelte, tanto da non aver richiesto a nessuno indicazioni di sorta, accettando anche il rischio di qualche scelta non condivisa.

Molte, moltissime sono le attività che si sono fin qui svolte, che sono in corso d'opera o sono in programma.

E' in atto una positiva tendenza alla realizzazione di iniziative aperte all'esterno dei Club, con il chiaro intento di far conoscere le nostre attività.

E' stata celebrata in tutto il Distretto la giornata mondiale del Ser-

vice. Devo dire che la giornata ha avuto dei risvolti molto positivi sotto diversi aspetti. Intanto vi è stata una partecipazione in tutto il Distretto di 52 club Lions e 11 club Leo, che hanno contribuito a presentare le nostre più significative attività alla comunità locale, coinvolta con modalità diverse.

E poi ha rappresentato un'occasione favorevole per incrementare il rapporto di collaborazione e di attiva partecipazione dei soci di club differenti.

E, infine, in alcuni casi, è stato motivo di conclusione di service già avviati.

Si sono svolti su tutto il territorio meeting a carattere preminentemente culturale, con particolare attenzione alla valorizzazione e alla conoscenza di realtà locali, sia pure di elevato livello.

Sono stati organizzati incontri su temi di interesse associativo che hanno costituito motivo di confronto e di verifica.

E' stato dato un impulso agli aspetti connessi con la formazione, malgrado la persistente perplessità circa la sua attuale validità.

Certo, molto ci sarebbe da discutere. Sicuramente le metodologie formative potrebbero essere migliorate, i contenuti resi più attuali, la penetrazione più capillare. Ma dobbiamo comunque convincerci, pur essendo nei suoi principi e nelle sue finalità il Lionismo immutabile nel tempo, certamente in continua evoluzione sono le esigenze della società e le metodologie operative di costruzione di un service.

Oggi appare sempre più evidente la necessità di uscire dal limite dei nostri meeting finì a sé stessi, di ridurre drasticamente la tendenza a parlare senza agire.

Il service, di qualunque interesse sia, locale o internazionale, deve oggi essere necessariamente impostato con una metodologia che sia idonea ad assicurare il perseguimento della finalità da raggiungere. E questa metodologia non può che essere quella del progetto. Un progetto, però, completo di tutte le sue fasi. Innanzi tutto lo studio dell'esigenza, sia essa sollecitata, sia essa individuata autonomamente. Uno studio attento che consenta di avere cognizione del peso reale dell'esigenza in questione, rapportato alle carenze oggettive esistenti, e, soprattutto, alle effettive necessità. Poi l'individuazione della meta da conseguire.

Ponendo in essere, ovviamente, tutti gli aspetti che contribuiscono ad identificare tale meta come effettivamente raggiungibile. Quindi la definizione delle risorse disponibili, intese sia come risorse economiche, sia come risorse in termini di impegno professionale e personale. In parallelo è necessaria la definizione delle risorse da ricercare, con un'analisi attenta delle possibilità offerte dal territorio di interesse. Poi, ancora, il limite temporale entro cui concludere il service. Ed infine, l'organizzazione operativa da avviare per lo svolgimento dell'iniziativa.

Abbiamo, cari amici, un esempio concreto di progetto di service, peraltro di vastissima portata, che sarà il motivo conduttore per i prossimi anni.

Mi riferisco alla Campagna Sight First II.

Si tratta di un vero progetto, nato con obiettivi precisi:

- controllare ed eliminare, ove possibile, le principali cause della cecità prevedibile;
- combattere nuove o emergenti malattie della vista;
- offrire la vista a tutti.

La campagna, dopo il primo anno dedicato alla programmazione ed all'organizzazione, è stata lanciata ufficialmente alla Convention di Hong Kong di quest'anno, e prevede uno sviluppo temporale di tre anni.

Il primo, quest'anno sociale, è dedicato alla formazione e alla preparazione, e all'inizio della raccolta fondi.

Il secondo sarà dedicato alla guida e alla motivazione, con l'avvio della raccolta fondi su vasta scala.

Il terzo sarà l'anno della partecipazione e della conclusione.

L'obiettivo economico minimo da raggiungere da raggiungere è stato fissato in 150 milioni di dollari.

Ma fra le attività ad ampio respiro voglio ricordare quelle che, con il Sight First, rientrano per certi versi nella sfida lanciata da Helen Keller quando nel suo famoso discorso alla Convention Internazionale di Cedar Point, nell'Ohio, nel 1925, concluse il suo discorso dicendo ai Lions: **volete diventare i Cavalieri**



dei Ciechi in questa crociata contro le tenebre?

E mi riferisco ai Cani Guida e alla Raccolta degli Occhiali Usati.

Il Comitato Distrettuale per i Cani Guida su sta impegnando al massimo perché venga incrementata la ricerca delle risorse affinché sia possibile l'assegnazione di ulteriori Cani in aggiunta a quelli già assegnati in dieci anni a 24 pugliesi non vedenti.

In più c'è l'impegno a sollecitare le Istituzioni ed il Servizio Sanitario Nazionale a riconoscere ad un non vedente il diritto ad un Cane, sostenendone giuridicamente l'assegnazione.

Il Comitato Distrettuale per la Raccolta degli Occhiali Usati si sta prodigando con entusiasmo a questa attività, lanciando continuamente campagne di sensibilizzazione all'argomento e raccolte effettive di occhiali usati.

Nella giornata mondiale della vista, il 13 ottobre, ha provveduto, su richiesta della dott.ssa Barbara Contini, al coordinamento per la consegna di 3.300 paia di occhiali ad autorità militari di Brindisi per l'invio in Sudan, nell'ambito dei progetti umanitari coordinati dalla Farnesina.

E nell'ambito degli interventi internazionali, non possiamo dimenticare l'opera meritoria della Lions Clubs International Foundation, la LCIF.

Solo nell'ambito degli interventi in occasione delle grosse catastrofi naturali, per esempio, la LCIF ed i Lions stanno facendo grossi progressi nell'opera assistenziale a favore delle vittime del maremoto nel Sud-Est Asiatico. La Fondazione ha stanziato 15 milioni di dollari US per l'opera di soccorso e di ricostruzione, con il programma di costruire case solide e confortevoli, scuole, cliniche, ospedali, pozzi d'acqua potabile e centri per l'infanzia.

Gli interventi sono stati distribuiti in Indonesia, nello Sri Lanka e in Thailandia.

In occasione dell'uragano Katrina, sono stati assegnati sussidi per la prima assistenza alle vittime dell'uragano, e sono stati avviati interventi per la costruzione di campi di soccorso e centri di prima accoglienza.

La Fondazione è intervenuta in sostegno ai Lions che assistono e soccorrono le comunità colpite dal recente terremoto in Pakistan, con sussidi importanti e con l'apporto di grosse donazioni. Insomma, cari amici, c'è da sentirsi orgogliosi di essere Lions, in Italia e nel Mondo, spinti sempre da quella passione per il rispetto della dignità umana e per l'aspirazione ad alleviare le sofferenze dell'uomo.

Ma gli sforzi comuni dei Lions di tutto il mondo confluiscono nel desiderio di operare nella direzione di una integrazione globale e completa di tutte le diversità. Diversità di religione e di condizione sociale, di razza e di sesso, di condizione economica e di qualità di vita.

Un evento importante che vivremo nel nostro Distretto è costituito dalla Conferenza del Mediterraneo, che si svolgerà a Lecce dal 30 marzo al 1 aprile.

Alla Conferenza parteciperanno esponenti degli Stati che si affacciano sul Mediterraneo, con evidenti differenze economiche, sociali, culturali, tecniche, e politiche. Sono previste tre sessioni, la prima **relazioni umane, sociali e culturali**, con il tema di quest'anno **Lotta all'analfabetismo**, poi la sessione **economia**, con il tema **Protezione della tradizione della produzione alimentare**, ed infine la sessione **ambiente**, con il tema **L'energia rinnovabile**.

In più, il giorno prima (il mercoledì 29 marzo), sarà presente a Lecce il Presidente Internazionale Ashok Metha, in visita ufficiale in Italia.

Le attività da citare sono davvero tante. Quest'anno si è dato particolare impulso ai rapporti con il mondo Leo.

Il Comitato Rapporti Lions/Leo è stato adattato alle esigenze territoriali Leo. Ci siamo cautamente inseriti nei corsi di formazione dei Giovani. Abbiamo stabilito dei rapporti di collaborazione molto stretti con i Leo.

E' in pieno svolgimento il concorso Poster per la Pace, un service molto amato, che coinvolge un vasto numero di persone di diverse caratteristiche. Intanto i giovani, poi gli insegnanti, i direttori didattici, le famiglie, i clubs, i distretti, i media.

Sono in corso di attuazioni tante attività finalizzate ai nostri Service tradizionale, Mamma Rosa, Fattoria Amici, UAL, Down Nardò.

E' in corso di avviamento la costruzione del centro polifunzionale di Casalnuovo Monterotaro.

E poi, tante sono le attività relative a problematiche sociali.

Insomma, cari amici, tanto facciamo, ma tanto possiamo fare. Sempre nell'interesse altrui, e sempre con il conforto di quell'etica comportamentale che è alla base del nostro vivere civile. Un'etica che deve essere di riferimento nella società.

Insostituibile è in tal senso l'apporto fornito dalla Consulta dei Past Governatori. E' un organo che, essendo costituito da chi ha svolto un ruolo prioritario nell'ambito dell'Associazione e che assomma in sé esperienza e matura visione delle problematiche associative, svolge una funzione di fondamentale importanza per gli indirizzi di riferimento morale, nel nome di un superiore interesse del Distretto.

Amici, siamo a quasi metà del nostro anno sociale.

Il lavoro da fare è lungo.

Gli ostacoli sono molti e spesso latenti.

Il vascello rappresentato sul mio guidoncino continua a solcare lentamente ma con costanza e sicurezza un mare vivo ma conciliante verso il raggiungimento di una meta, navigando sempre nella stessa direzione con il contributo di tutti.

Tutti con l'impegno e la concretezza, con l'orgoglio e la passione ci accomuna nel nostro essere Lions.

Vi ringrazio.

